

APPUNTI

DI GRETA

CAMPANA



06/03/2018 Organizzazione Internazionale

Contesto della comunità internazionale:

Attore principale è lo Stato. Nel secolo passato si è affiancato allo stato un altro soggetto, l'organizzazione internazionale, struttura istituzionale intergovernativa (composta da entità governative, Stati), per agevolare i rapporti fra gli stati in maniera permanente e continua.

L'organizzazione internazionale è di natura giuridica perché contiene un accordo fra gli stati in cui si definivano gli obiettivi comuni fra gli stati. Non è più importante solo l'accordo ma ciò che accade successivamente alla firma di questo. Nell'accordo non sono presenti forme di obbligo ma di invito e sollecitazione es: "è richiesto che...". Più organi ha un'organizzazione più sono i regolamenti, chi non rispetta le regole è chiamato a rispettarle oppure esce.

I parametri per cui gli stati sono "Principal agents" sono:

Il primo parametro è l'autonomia, il secondo parametro è l' "accountability" (responsabilità), il terzo parametro è la legittimità (credibilità politica, legittimità giuridica, legittimità sociale, ovvero reputazione nell'opinione pubblica).

1. La presenza dell'organizzazione internazionale nell'ultimo secolo ha inciso in maniera pesante sulla società/comunità internazionale? No perché non è un soggetto invasore ma rende il dialogo tra gli stati più semplice e continuo, quindi è un vantaggio. Non ha neanche messo in pericolo lo stato, che invece resta sovrano perché può scegliere se essere o meno nell'organizzazione.
2. Il fenomeno di organizzazione internazionale ha promosso un ampliamento (non solo numerico) della soggettività internazionale? Sì, perché prima si parlava solo di stati. L'ampliamento è di tipo qualitativo dei soggetti che ne fanno parte. L'organizzazione dialoga con stati terzi (che non ne fanno parte) o con altre organizzazioni internazionali (es. Unione Europea - Nazioni Unite).

Differenza Organizzazione Internazionale e ONG:

ONG non ha un regolamento internazionale, ma un atto siglato e conforme al diritto interno dello Stato in cui ha la sua sede principale, e non è costretta ad agire nel territorio che la ospita. La ONG si interfaccia anche con l'organizzazione intergovernativa, in alcune occasioni si incontrano.

07/03/2018 Tutela dei diritti umani

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, determinato sistema di valori condiviso dagli stati interni alla dichiarazione.

Conferenza di San Francisco 1945, viene firmata la Carta delle Nazioni Unite, da cui nasce la suddetta dichiarazione. Nonostante la mancata dichiarazione esplicita, ci sono numerosissimi riferimenti nel preambolo della Carta e in altri articoli (1,13,52,55,68)

Art. 1: elenca gli scopi delle nazioni unite, e nel farlo fa riferimento ai diritti dell'uomo e alle libertà fondamentali

Art. 13: compiti dell'Assemblea generale dell'ONU, che elabora studi e raccomandazioni al fine di facilitare per tutti i godimenti dei diritti dell'uomo e le libertà fondamentali.

Art. 52: Consiglio Economico e Sociale può fare raccomandazioni per assicurare il rispetto dei diritti e libertà per tutti indistintamente.

Art. 68: Consiglio Economico e Sociale istituisce commissioni per tutela dei diritti. Es: dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Ci sono due principali posizioni dottrinarie sulla funzionalità dello statuto:

Kelsen: lo statuto non impone un obbligo all'ONU agli stati membri di seguire le direttive dello stesso, è un'indicazione programmatica. Questa dottrina è supportata dalla natura

Lauterpacht: in quanto membri devono seguire le indicazioni dello statuto, che appunto impone degli obblighi nei rispetti dei diritti dell'uomo.

16 febbraio 1946 il Consiglio Economico e Sociale ottiene il compito di istituire una commissione per scrivere la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Il testo viene approvato con 4 astensioni e nessun voto contrario, le astensioni erano dei quattro paesi del blocco sovietico. Veniva criticata l'assenza del diritto di libertà dei popoli e l'eccessiva formalità (ritenuta poco sostanziale).

10 Dicembre 1948 viene adottata la Dichiarazione dall'Assemblea, unitasi a Parigi. 8 astensioni da parte del blocco sovietico (URSS, Bielorussia, Cecoslovacchia, Polonia, Ucraina, Jugoslavia), Sudafrica e Arabia Saudita (contraria al diritto di sposarsi senza restrizioni e al diritto di cambiare religione). Il testo formula dei principi chiari, consiste in una dichiarazione di principi da seguire e fa propri i diritti preesistenti contenuti nello Statuto delle Nazioni Unite.

Non è solo espressione ideale dei diritti, ma va vista sotto un profilo dinamico: la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo è il punto di partenza, la base per l'istituzione di un sistema. Per accertare la natura giuridica della dichiarazione bisogna guardare all'evoluzione normativa attraverso gli organi delle Nazioni Unite.

1962 il Segretario Generale dell'ONU dice che la dichiarazione è uno strumento formale e solenne che si giustifica in rare occasioni, quando si enunciano principi di grande rilevanza come i diritti dell'uomo.

1952 risoluzione n 540, Risoluzione sugli elementi essenziali per la pace: i diritti universali devono essere applicati dagli Stati (già detto nella risoluzione 324 del 1949). Nel contesto del sud est africano, l'assemblea ha utilizzato la dichiarazione a fronte della violazione di alcuni diritti in essa contenuti, come la politica di apartheid. Troviamo diversi richiami della dichiarazione dei diritti anche nel Consiglio di Sicurezza nel 1963 riguardo sempre le politiche di apartheid.

Risoluzione n 182 del 4 dicembre 1962 il consiglio esorta a far cessare le misure discriminatorie e riflessive dei diritti fondamentali dell'uomo.

La dichiarazione così interpretata ha creato degli obblighi da parte degli Stati, non è una dichiarazione non vincolante.

13/03/2018 Tutela dei diritti umani

Era chiara l'idea di elaborare i due patti ONU (1954) e non soltanto la Dichiarazione: uno sui diritti economici, sociali e culturali e uno sui diritti civili e politici. I patti vengono approvati all'unanimità nel 1966. Passano 12 anni perché cresce in maniera esponenziale il numero degli Stati e per la complessità delle disposizioni. Le due tipologie di diritti sono di diversa natura, pertanto hanno diversa applicazione e controllo.

I diritti civili e politici devono essere protetti da possibili ingerenze statali. Viene realizzato un controllo quasi giurisdizionale

I diritti economici, sociali e culturali presuppongono e richiedono un'attività esplicita da parte degli Stati volta a promuoverli anche attraverso un finanziamento. La loro applicazione non è quindi immediata perché dipende dai fattori dello Stato, che determina appunto la diversità del controllo.

Patto sui diritti economici, sociali e culturali:

Art. 1 Diritto all'autodeterminazione e libera disposizione delle proprie risorse economiche.

Sono enunciati il diritto al lavoro, i diritti sindacali. Sono poi elencati i diritti sociali, come il diritto ad un livello di vita adeguato, alla protezione della famiglia. Tra i diritti culturali sono compresi il diritto all'istruzione, alla partecipazione al progresso scientifico e alla vita culturale.

Per quanto riguarda gli organismi di controllo, abbiamo un meccanismo di rapporti periodici (art. 16). L'articolo impegna gli Stati ad aggiornarsi sulle misure che hanno adottato e i progressi che hanno compiuto.

1985: Comitato specifico sui diritti economici, ha il compito di formulare raccomandazioni.

Patto sui diritti civili e politici:

Art. 15 prevede la possibilità di adottare, in caso di pericolo pubblico eccezionale che minacci l'esistenza della nazione, una deroga da tutti gli obblighi assunti con il patto. Non può essere prevista una deroga al diritto alla vita, al divieto dell'esercizio di tortura/schiavitù.

Procedure di controllo: sistema dei rapporti periodici degli Stati, le comunicazioni interstatali, ovvero comunicazioni presentate dagli Stati relativamente ad altri Stati (sottoposte al controllo del comitato dei diritti dell'uomo).

Art. 41 prevede la procedura delle comunicazioni interstatali: ogni Stato membro può in ogni momento sostenere che un altro Stato non stia adempiendo agli accordi previsti nel patto.

Lo Stato che fa la comunicazione richiama in una prima fase l'altro Stato mediante comunicazione scritta. Il Comitato può intervenire nell'arco di sei mesi dall'assunzione dell'altro Stato della comunicazione se il problema non è stato ancora risolto (soddisfazione di entrambe le parti)

interessate). Il Comitato accetta la veridicità della comunicazione e fa da strumento di mediazione. Entro 12 mesi dalla comunicazione il Comitato deve porre fine alla procedura e fare una relazione. Se la controversia non viene risolta, il patto prevede una terza fase per la quale è richiesto il consenso degli stati nella quale interviene la Commissione di Conciliazione (cinque membri eletti dal Comitato) per favorire una soluzione amichevole. Al termine della procedura (12 mesi) il Comitato deve fare un rapporto per accettare o meno la soluzione alla quale si è giunti. Ultima procedura di controllo: comunicazioni individuali (ricorso individuale). 1989 Assemblea Generale ONU, con risoluzione n84 apre alla firma un secondo protocollo facoltativo relativo alla pena di morte. Il testo viene approvato nel luglio 1991.

14/03/2018 Tutela dei diritti umani

Core Treaties strumenti forniti al fine di monitorare l'attuazione delle disposizioni di ogni singolo trattato, organismo di controllo.

Comitato per le sparizioni forzate: art. 3-5-6-9, diritto alla vita, libertà e sicurezza della propria persona, nessun individuo può essere sottoposto a tortura..., diritto in ogni luogo di ogni individuo al riconoscimento della sua personalità giuridica, nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

Sparizione forzata: persona detenuta o trattenuta in maniera coattiva da parte dello Stato/gruppi sostenuti in maniera diretta o indiretta dallo Stato. È una delle peggiori violazioni dei diritti umani perché il soggetto ne è privato.

Convenzione Internazionale per la protezione di tutte le persone dalle sparizioni forzate, adottata nel 2006 dall'Assemblea Generale ed è entrata in vigore a dicembre 2010. L'Italia ha firmato nel 2007 ma non ha ratificato. Questa convenzione costituisce uno strumento vincolante con portata universale.

Statuto della Corte Penale Internazionale, il working group ha messo in relazione le famiglie delle vittime e lo stato di appartenenza.

Comitato dei diritti delle persone con disabilità. art. 2 dichiarazione universale enuncia due ipotesi di discriminazione. Se ne parla perché l'approccio prima era medico-caritativo-assistenziale e le persone disabili non erano ritenute capaci né responsabili delle proprie azioni, ma ora lo si intende dal punto di vista della tutela dei diritti umani (soggetti di diritto). Il cambiamento non deve essere solo di approccio ma effettivo, affinché venga rispettata l'ottica nuova bisogna rispettare quattro principi: dignità individuale, autonomia intesa come autodeterminazione, uguaglianza, etica della solidarietà.

Convenzione per protezione dei diritti delle persone con disabilità entrata in vigore nel 2008, Italia ratifica nel 2009. Scopo è proteggere e riconoscere diritti persone disabili. Nell'art. 34 viene creato il comitato. Fanno un rapporto due anni dopo la ratifica e poi abitualmente ogni quattro.

Convenzione Internazionale sui Diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie (1990, 2003) Riferimento dichiarazione universale art.2.

Convenzione di Vienna 1993 art. 33 vengono sollecitati gli stati affinché garantiscano la protezione dei lavoratori migranti e delle loro famiglie. In base ai dati statistici, rispetto al 2000 il numero di migranti è molto più elevato (215 mln nel 2013, sarebbero il quinto paese per popolazione se fossero tutti nello stesso territorio). Si auspica di trarre giovamento dai flussi migratori, che sia utile al paese di origine, al paese ospitante e ai migranti stessi. La convenzione vuole poter garantire ai lavoratori migranti gli stessi diritti dei lavoratori nazionali, diminuzione della discriminazione nei confronti di questi. I paesi di origine tendono a ratificare, quelli di destinazione ancora no (sono per lo più quelli di origine a voler proteggere i propri lavoratori).

Diritti umani di infanzia, Convenzione sui diritti dell'Infanzia adottata dall'Assemblea Generale nel 1989 ed entrata in vigore l'anno successivo. Il consenso è universale, mancano solo la Somalia e gli Stati Uniti. L'articolo di riferimento è l'art.2 della dichiarazione universale, art. 3 della convenzione. Fino a prima della convenzione ci si rapportava alla tutela del fanciullo come se fosse adulto, senza mettersi nei panni di soggetti particolarmente vulnerabili. Riconosce al bambino la sua centralità di soggetto di diritto, nei 54 articoli ci sono norme di garanzia, attuazione e tutto ciò che si riferisce alla sfera giuridica del bambino. Gli stati devono rispondere attraverso

misure legislative, giudiziarie e normative rispetto alla tutela dei diritti del bambino. Esistono quattro principi fondamentali da rispettare: art. 2 non discriminazione, art. 3 superiore interesse del fanciullo, art.6 diritto alla vita, sopravvivenza e allo sviluppo, art. 12 ascoltare opinione del fanciullo. Tre protocolli opzionali adottati nel 2014: traffico di bambini, pornografia e prostituzione. Il meccanismo di controllo prevede tre sessioni l'anno di quattro settimane. Secondo art. 44 della convenzione gli stati devono presentare al comitato dei rapporti periodici, il primo dopo due anni dalla ratifica e poi ogni cinque. Relatore speciale sul traffico dei bambini, sulla prostituzione e pornografia infantile istituito nel 1990 attraverso risoluzione n°68, rappresentante speciale del segretario delle Nazioni Unite sul coinvolgimento dei bambini coinvolti nei conflitti armati (1996, ris. 51/57).

19/03/2018 Organizzazioni internazionali

Caratteristiche che spingono soggetti a creare un'organizzazione: circostanze storiche (es. Nazioni Unite, fine Seconda Guerra Mondiale -> mantenere la pace per lunghi periodi); componenti motivazionali (legate alle prime); elementi centrali che inducono alla costituzione di un'organizzazione (es. capo di stato lancia il processo di creazione, volontà politica di un paese forte come vincitori seconda guerra mondiale); numero di attori che partecipano al processo, visti come membri di serie A (chi fonda l'o.i. e decide come strutturarla) o di serie B (chi entra in un momento successivo). è importante il numero ma anche la qualità dei membri che partecipano; condizioni di difficoltà che richiedono l'istituzione di una O.I., processo che ha messo in moto buone relazioni (es. guerra mondiale).

Definizione processo istitutivo di un'O.I. L'istituzione di una organizzazione internazionale ha una base giuridica: accordo internazionale multilaterale (eventualmente anticipato da un atto semplice come la firma di una dichiarazione da parte di tutti gli Stati). Accordi multilaterali devono essere flessibili per poter essere modificate in un momento successivo.

Quando si crea un'O.I. Il trasferimento delle competenze (delegation) va fatto sulla base delle esigenze di specializzazione (es. Tematica, geografica), e l'esercizio delle competenze, constructivist approach, prevale sull'impatto di natura normativa.

Es. Unione Europea, alcune competenze spettano ad uno stato in particolare, ma a volte vengono condivise da più stati.

Redesign: ridefinizione dell'organizzazione.

- rispetto competenza originaria in relazione a nuovi parametri
- In riferimento alla modifica del mandato es. Nato
- In seguito alla modifica della sede principale. Per motivi disparati trasferiscono la sede in altro stato, soprattutto in periodi di conflitto (es. Il WW si trasferivano tutte in Svizzera perché territorio neutrale).

Gli stati che aderiscono non istituiscono l'organizzazione, ma aderiscono ai principi comuni dell'organizzazione. Se è aperta si fa domanda e si risponde ai requisiti di base, ma per altre ci sono procedure complesse, ad esempio si valuta la candidatura (es. UE parametri di bilancio).

Conta il peso politico dello Stato.

Gli elementi formali sono lo Statuto/Costituzione (art. 5 Convenzione di Vienna 1969); la permanenza temporale e l'ipotesi di revisione (leggera, pesante...); garantire integrità dell'organizzazione; possono esserci ipotesi di deroga (con relativa competenza dell'organo O.I.); rapporti tra atto istitutivo e altri accordi conclusi da Stati membri dell'Organizzazione: prima di farne parte possono aver istituito degli accordi precedenti, che, se contrastano con gli obiettivi dell'organizzazione o si estinguono o si modificano. Organo Assembleare ha rappresentanza assoluta, gli altri organi la hanno parziale. Per entrare bisogna versare una quota, minimo di stati 2 massimo 195.

Posizione di coesione parziale provoca la sospensione o l'espulsione della membership. La struttura deve essere coesa sotto il profilo della membership (attribuzione legittimità). Uno stato può far parte, a livello regionale o internazionale, di più organizzazioni internazionali: bisogna essere coerenti con gli obiettivi statutari di ogni organizzazione.

21/03/2018 Tutela dei diritti umani

Vienna 1963 Alto Commissariato per i Diritti Umani: tutelare e promuovere il rispetto dei diritti umani.

22/03/2018 Organizzazioni Internazionali

Personalità giuridica dell'Organizzazione Internazionale: per funzionare deve avere personalità giuridica internazionale, capacità giuridica (e quindi capacità d'azione).

I soggetti della comunità internazionale sono gli Stati e le O.I., nate dopo per cui cercano di utilizzare come modello di riferimento la struttura degli stati.

Il dibattito che si è formato negli anni '60 parte dal riconoscimento formale dell'organizzazione come soggetto giuridico. È necessario trovare una motivazione più formale possibile per giustificare la dipendenza/indipendenza delle O.I dagli stati. La formalità permette la legittimazione dell'O.I in quanto sono gli stati a determinarla e regolarla.

Gli elementi formali di base sono:

- Componente soggettiva: gli Stati che ordinano e legittimano l'O.I e questo aspetto viene sempre dagli stati.
- Accordo (non natura giuridica vincolante o meno)
- Apparato istituzionale.

27/03/2018 Organizzazioni Internazionali

Passaggio temporale compreso tra l'Atto finale di Helsinki del 1975 e la Carta di Parigi per una nuova Europa del 1990:

- affermazione principi guida per la cooperazione
- Affermazione principali valori della democrazia nei paesi dell'est europeo guidati dai regimi di natura totalitaria.

1975 Helsinki: viene adottato come documento principale della conferenza l'Atto Finale di Helsinki tra gli stati partecipanti alla conferenza. Enuncia i principi fondamentali per la cooperazione in Europa rifacendosi alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e associa le tematiche dei diritti dell'uomo al problema della sicurezza e della cooperazione. Presero parte alla conferenza anche i paesi del blocco sovietico.

Nel vertice di Vienna del 1989 i diritti umani vengono associati ancora di più al tema della sicurezza perché ritenuti presupposto di pace, sicurezza e cooperazione. Questa affermazione porta all'assunzione del concetto di "dimensione umana", specifico settore d'intervento della Conferenza. La conclusione è quella di poter anche invalidare e accertare che attraverso il concetto di dimensione umana si può invalidare il dogma della non ingerenza negli affari interni di uno Stato. Lo strumento attraverso il quale fare questo intervento è vario in quanto basato sulla cooperazione, può comprendere oltre allo scambio di informazioni la previsione di specifiche missioni volte ad assicurare il rispetto dei diritti umani all'interno di un determinato contesto.

Nel Vertice di Mosca del 1990 si assiste alla legittimazione politica della "dimensione umana" e del meccanismo di cooperazione: gli stati dichiarano categoricamente ed irrevocabilmente che gli impegni assunti nel campo della dimensione umana sono questioni di diretto e legittimo interesse per tutti gli stati partecipanti.

La medesima affermazione viene ribadita nei Vertici di Copenaghen 1990 e di Helsinki 1992.

Il concetto della "dimensione umana" dal 1992 ai giorni nostri ha subito profonde trasformazioni. Con il Vertice di Budapest del 1994 assistiamo all'istituzionalizzazione del concetto con la creazione dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE). A Budapest si parla dell'esigenza di avviare iniziative per contrastare

violazioni dei diritti umani e manifestazioni di matrice razzista, xenofoba ed antisemita e si fa fronte alla necessità di rafforzare l'apparato istituzionale nel quale promuovere il dialogo. Inoltre si fa fronte all'opportunità di favorire maggiore cooperazione con le organizzazioni ed istituzioni internazionali governative e non, operanti nel campo della dimensione umana.

Vertice di Vienna 1996 la dimensione umana viene ribadita:

- rispetto per i diritti dell'uomo rimane fondamentale per il concetto di democrazia e per il processo di democratizzazione sanciti nella Carta di Parigi
- nuovi settori di azione: migrazioni forzate, indipendenza dei media, trasparenza delle lezioni...

Contenuti del meccanismo della dimensione umana:

- scambio di informazioni e risposta alle richieste di informazioni provenienti da altri stati partecipanti, edicolante attraverso i canali diplomatici o istituzionali
- convocazione di incontri bilaterali per lesame congiunto di situazioni attinenti la dimensione umana e casi specifici
- trasmissione di situazioni e casi già esaminati a livello bilaterale nel quadro OSCE.

09/04/2018 Organizzazioni Internazionali

Organizzazione è dinamica.

Le funzioni sono: funzione normativa, funzione di controllo e funzione giurisdizionale. Servono a raggiungere gli obiettivi posti durante la costituzione dell'organizzazione (solitamente articolo 1 dell'atto normativo).

Competenze e poteri non vengono attribuiti in via preventiva: quando l'atto istitutivo non è preciso gli organi si dotano di un regolamento (ognuno per sé) nell'arco di 2/3 mesi. Ci sarà un test per testare il funzionamento effettivo dell'organizzazione, successivamente si aggiusta l'atto istitutivo laddove manchino delle indicazioni.

Conferimento implicito: UN, O.I. Di natura non settoriale per il quale sei richiede una interpretazione estensiva ad hoc o tramite auto-organizzazione, pur sempre in linea con il mandato sancito nell'atto istitutivo.

-Funzione normativa interna: produzione di atti che rientrano nel potere di auto-organizzazione dell'O.I. Modalità procedurali indicate nell'atto istitutivo (vedi regolamenti interni degli organi dell'O.I./altri atti adottabili dagli organi dell'O.I).

Funzione normativa esterna: è la vera funzione normativa. Le O.I costituiscono atti normativi che i membri dell'organizzazione devono rispettare. Questi possono essere standard, accordi internazionali. Raccomandazioni sono principi, modalità di comportamento, lancio di iniziative/amministrative contabili.

Accordi internazionali: elaborazione, conclusione, adozione dell'accordo. Attività di produzione normativa dell'O.I è lo strumento principale per il conseguimento dei suoi obiettivi/è uno degli strumenti per il conseguimento dei suoi obiettivi. L'attività di produzione normativa dell'O.I incoraggia lo sviluppo progressivo del diritto internazionale e la sua codificazione.

-Funzione di controllo sul comportamento della membership rispetto agli obblighi assunti con la firma-ratifica dell'atto istitutivo o degli accordi-convenzioni o delle raccomandazioni. Gli organi hanno obbligo di collaborazione per lo scambio di informazioni e vengono creati appositamente in ragione dell'adozione di accordi/convenzioni nel suo ambito.

La membership non deve essere in contrasto con i principi generali dell'organizzazione. In linea generale questa funzione riguarda il monitoraggio e valutazione delle attività dell'O.I.

Strumenti e procedure di controllo finalizzati alla conoscenza del comportamento della membership. Rapporto periodico: da compilare e presentare secondo modalità ben determinate; potere d'informazione dell'O.I: possibilità di trasmissione, senza alcun obbligo

da parte della membership / quale impegno supplementare della membership / quale impegno, passibile di sanzioni in caso di inadempimento. Si possono fare ispezioni in loco se comportamento risulta contraddittorio.

Controllo su iniziativa di parte

Controllo finanziario e contabile:

Atto istitutivo: definizione dell'iter e determinazione dell'organizzazione competente per l'approvazione del bilancio;

Regolamento interno: procedura di controllo preventivo (bilancio e programmazione finanziaria).

- Funzione giurisdizionale: rapporti di lavoro tra funzionari e OI, atti dell'OI, controversie tra stati membri dell'OI/tra stati membri ed OI / tra stati membri sulla base di un accordo/convenzione Internazionale.

11 Aprile 2018 Tutela dei diritti umani

Consiglio d'Europa tutelare diritti umani e democrazie.

Alcuni stati ne fanno parte ma non fanno parte dell'EU (es. Canada e Messico osservatori assemblea, Giappone e usa osservatori commissione).

Trattato importante del Consiglio d'Europa è la Carta Sociale Europa. È entrata in vigore nel 1965 ed è stata successivamente revisionata nei suoi contenuti, per essere adottata nella nuova versione nel 1996, producendo i suoi effetti nei confronti delle Parti Contraenti nel 1999. L'Italia ha ratificato e reso esecutiva la CSE con la legge 30 del 9 febbraio 1999. Si cerca di garantire, a carico delle Parti Contraenti, diversi diritti (vedi articolo 1, 8 combinato con art 27, 11, 12, 20, 3, 7, 31).

Sono previste due tipologie di controllo, la prima riguarda i rapporti nazionali e la seconda riguarda i reclami collettivi. Per gli ultimi, ogni anno gli stati devono presentare un rapporto per determinare se vengono tutelati i diritti che la carta riporta.

16 Aprile 2018 Organizzazioni internazionali

Diverse categorie di status

- Acquisto
- Sospensione
- Perdita
- Riammissione

Azioni di transito da uno status all'altro: misure che l'OI può assumere nei confronti di uno stato membro: ritiro delle credenziali, limitazione di parola, divieto di accesso alle riunioni.

Acquisto.

Per capire come si diventa membro si deve vedere l'accordo (statuto o atto istitutivo dell'OI)

Si determina un rapporto associativo, basato su condivisione di obiettivi e proprietà tra OI e Stato membro

Sotto il profilo giuridico lo stato diviene membro dell'OI: accreditamento e rappresentanza. Nella fase di acquisto si ha una distinzione formale tra Stato membro e Parte contraente: al primo si correla lo status di membro, può entrare anche in un secondo momento, mentre il secondo è il soggetto che partecipa al processo di formazione dell'atto istitutivo e va distinto dallo stato che aderisce.

Categorie di membri:

- Membri fondatori o originari, sono quelli che hanno partecipato al processo di formazione e hanno istituito l'atto o lo statuto, assumono un ruolo più importante se la OI

è aperta. In alcune OI, essere membro originario conta in termini di ciò che è il lavoro informale.

- Membri aderenti: clausola di adesione (accessione, accettazione), ci sono due opzioni, condizione di appartenenza ad altra OI facente parte alla macro organizzazione (es. NU > adesione agli istituti specializzati), oppure condizione di appartenenza ad una determinata area geografica. L'esercizio delle funzioni si svolge nel rispetto del principio dell'uguaglianza tra i membri.
- Membri ammessi: questa categoria viene messa in comparazione con quella precedente, ma qui c'è una procedura dettata dall'organizzazione stessa: presentazione della candidatura, pronuncia dell'organo competente. Le due fasi possono essere a volte invertire, l'ordine dipende dall'atto statutario. È necessario un invito espresso dell'OI e la formale accettazione del membro. Può essere per tutti gli stati o solo per alcuni, ad esempio per le OI regionali.

Per membri aderenti e membri ammessi nell'atto istitutivo può non essere presente una clausola di adesione o una disposizione che disciplina la procedura di ammissione. In tal caso è necessario un accordo o un protocollo *ad hoc*.

- Membri privilegiati: si distinguono i privilegi di diritto e privilegi di fatto. I primi sono menzionati esplicitamente nell'atto istitutivo (es. UN: obbligo di astensione per decisioni in materia di regolamento pacifico delle controversie per il membro parte della controversia). Anche i secondi sono menzionati esplicitamente nell'atto istitutivo, derivante da una condizione di fatto in cui si trova il membro, che rileva comunque sotto il profilo giuridico ex atto istitutivo dell'OI. Obiettivo ultimo è quello di predisporre tutte le circostanze necessarie ad una piena ed attiva partecipazione del membro alle attività dell'OI. Questi alterano il principio della piena parità della membership.
- Membri associati: configurazione di natura storico-politica (colonie, territori dipendenti da stati) in una situazione che affievolisce i diritti di alcuni stati in confronto a chi gode di piena membership.
- Soggetti ed enti esterni all'OI. Parliamo di situazioni nelle quali la membership è sui generis e vuole dare caratteristiche al dialogo con un altro stato, ad esempio osservatore, osservatore permanente, ente dotato di status consultivo. Nell'atto istitutivo dell'OI si indicano i soggetti e gli enti che hanno concluso un apposito accordo (di cooperazione, di coordinamento) con l'OI.

Sospensione.

La sospensione dallo status di membro di una OI deriva da un comportamento dello stesso contrario agli obblighi derivanti dal suo status. Attivazione di un sistema di sanzioni nei confronti del membro che viola gli obblighi assunti in conseguenza della sua partecipazione all'OI.

- a carattere generale: OI si accorge che lo stato non si comporta in maniera corretta lo sospende dall'esercizio dei diritti e dal godimento dei privilegi derivanti dalla qualità di membro dell'organizzazione. Adozione di un atto formale di sospensione da parte di un competente organo dell'OI; Permanenza della titolarità dei diritti ma temporanea impossibilità di esercitarli. La sospensione non include il diritto di recesso dall'OI e non incide sugli obblighi del membro (es. Obblighi finanziari).

Es. NU: la sospensione del membro delle NU comporta l'automatica sospensione dello stesso da membro Unesco, unido...

- a carattere particolare: in genere si configura a seguito della violazione degli impegni finanziari (parametro temporale è discrezionale) e incide temporaneamente sul diritto di voto del membro/sulla partecipazione agli organi dell'OI. C'è opportunità di una pronuncia formale della sospensione, che dunque non è automatica.

Status di membro inattivo: quando non si dispone nulla circa la facoltà di recesso. Questa condizione è correlata alla sospensione: in questo caso non sussiste alcuna sanzione

poiché è il membro stesso a non voler agire, rinunciando ai suoi diritti ed obblighi in qualità di membro dell'OI.

Cause di perdita automatica dello status di membro:

- Estinzione della soggettività internazionale: cessazione dello status giuridico del soggetto
- Estinzione degli accordi internazionali
- Perdita di taluni requisiti essenziali per lo status di membro (non sono inclusi quelli il cui possesso non è facilmente accertabile: ad esempio la piena dipendenza, il rispetto dei diritti dell'uomo).

23 Aprile 2018 - Tutela dei Diritti Umani

Pag. 654-657

Convenzione europea dei diritti dell'uomo, membri della CEDU erano membri dell'UE. Ciò che portò all'adesione dell'Unione era la prospettiva di creare un sistema rafforzato di protezione dei diritti fondamentali. Eventuale adesione dell'UE alla CEDU poteva colmare il vuoto normativo nel contesto europeo. A fronte di una maggiore tutela dei diritti dopo Maastricht si ritiene necessario procedere all'adesione per confermare la validità dei principi stabiliti a Maastricht. Quindi si crea una spinta per procedere verso l'integrazione in questo senso.

Consiglio dei Ministri si esprime a questo riguardo verso la fine degli anni '90.

Come si pronuncia la corte di giustizia? Il 28 marzo 1996 conclude che l'adesione della comunità alla convenzione determinerebbe una modifica sul piano istituzionale in quanto avrebbe come conseguenza l'integrazione del regime comunitario in un sistema internazionale diverso. Integrazione delle disposizioni CEDU nell'ordinamento giuridico comunitario. La conseguenza di questa conclusione è che la corte ritiene che si tratterebbe di una modifica di tipo costituzionale per la quale sarebbe necessaria una modifica dei trattati perché non c'erano riferimenti.

Nel 2000 viene adottata la Carta dei Diritti Fondamentali, quindi il quadro si completa ulteriormente.

Nel progetto di costituzione per l'Europa nel 2004 viene ripresa la questione dell'adesione dell'UE alla CEDU. Richiamando la CEDU e le tradizioni costituzionali degli stati membri, si prevede che l'Unione si impegni ad aderire alla Convenzione. Viene visto come importante segnale politico e di sviluppo da parte dell'Unione nei confronti dei diritti umani. L'adesione non modifica le competenze dell'Unione.

Trattato sul funzionamento dell'UE par. 6-8 dell'art. 218 disciplina adesione dell'UE.

Ulteriore pronuncia della corte di giustizia il 18 dicembre 2014. I negoziati proseguono e si raggiunge una bozza di accordo tra le due parti.

Non c'è abbastanza coordinamento tra CEDU e carta di Nizza.

Controllo giurisdizionale esercitato dalla corte di giustizia sugli atti. Altre problematiche potevano riguardare il coordinamento che poteva riguardare l'UE e gli stati membri.

Tra corte di Strasburgo e corte di Lussemburgo continua il dialogo. Il sistema europeo è in grado di garantire una tutela ampia dei diritti umani.

8 Maggio 2018 - Tutela dei Diritti Umani

FRA: agenzia dell'UE per i diritti fondamentali istituita nel 2007. Ha il compito di fornire assistenza e consulenza specialistica basata su prove materiali che riguardino la violazione dei diritti fondamentali. Obiettivo è garantire la tutela dei diritti per le persone che vivano nell'UE. Rappresenta un organo indipendente, finanziato dal bilancio dell'Unione (21 mln di euro e costa 0,04 euro l'anno ad ogni membro). Fornisce assistenza, consulenza agli Stati membri, comunica e sensibilizza. Compito più importante è sensibilizzazione degli stati sul tema dei diritti umani. La fra ha aggiunto dati statistici

molto importanti utilizzati dagli stati membri per portare avanti ricerche e garanzia diritti fondamentali. Discussione di specifiche questioni e individuare soluzioni a determinati problemi.

Le attività e il modo di lavorare avvengono attraverso un piano pluriennale di circa 5 anni in cui si definiscono i programmi e gli obiettivi a cui lavorare in quel determinato arco di tempo. Queste tematiche racchiudono ciò che sono i progetti dell'agenzia.

Struttura:

- Direttore: guida e gestisce il lavoro attraverso l'ausilio della direzione, suddivisa in dipartimenti ("libertà e giustizia" e "uguaglianza e diritti dei cittadini", "altro" "servizi aziendali")
 - Consiglio di Amministrazione: responsabile definizione del programma della FRA, approvazione del bilancio e costante monitoraggio del lavoro. Ogni membro può essere affiancato da un supplente. Ogni CdA ha un presidente e vicepresidente e membri del comitato esecutivo, che possono fare parte del cda ma non viceversa.
 - Comitato Esecutivo: presidente, vicepresidente, due membri del CdA e un altro.
- Importante utilizzo dei verbi nelle carte.

14 maggio 2018 - Organizzazioni internazionali

Gli atti e la formazione della volontà.

Ordinamento delle OI = insieme di norme destinate a regolare e disciplinare le relazioni interne e dell'OI, la vita dei suoi membri, lo svolgimento delle proprie funzioni, la realizzazione delle finalità per cui è stata creata. Tutto muove dall'atto statutario.

- norme che disciplinano

1. Funzionamento degli organi, le loro competenze, procedure da seguire, attribuzioni reciproche = atto statutario.
2. Regolamento dell'organo segretariato: rapporti con funzionari, il loro status, i diritti e gli obblighi.
 - Esigenza di disciplinare le relazioni fra lente ed i suoi funzionari, in particolare modo per la soluzione di controversie di natura professionale.
 - Incompetenza del giudice nazionale.
3. Individuazione degli organi che rappresentano OI in ambito internazionale e relative modalità relazionali con altri soggetti.
 - Norme che disciplinano i rapporti tra gli stati
 - Norme che disciplinano i rapporti tra individui, in quanto funzionari e agenti dell'OI
 - Norme che disciplinano i rapporti tra organi.

Definizione a componente oggettiva:

- Trattato o accordo istitutivo
- Atti emanati in applicazione del suddetto trattato o accordo istitutivo, per regolare il funzionamento interno dei singoli organi (vedi legal effect)
- Atti adottati sotto diversa forma da parte degli organi abilitati (vedi legal effect).
- Gli atti interni dell'OI sono adottati unilateralmente dagli organi della stessa e non assumono dunque natura convenzionale in quanto trovano origine dall'accordo istitutivo dell'OI.
- Tuttavia, poiché l'OI trae origine da un accordo tra Stati, le norme emanate sulla base dell'accordo stesso ricevono una connotazione convenzionale.

Definizione categoriale:

- Indicazione delle categorie: non sempre espressa nell'atto istitutivo dell'OI, si definiscono gli organi competenti ad emanare un certo tipo di atti

- Atti tesi ad introdurre, modificare, integrare o estinguere norme che si indirizzano a più destinatari (vedi regolamenti interni) es membership, organi stessi che si autoregolano o norme di autorizzazione. (Legal puro)
- Atti amministrativi, per prendere provvedimenti nei confronti dei destinatari (assunzioni e licenziamenti i funzionari, ammissione di stati membri, sentenze nei confronti di stati membri).
- Attività materiali realizzate direttamente dall'OI per il tramite dei suoi organi ovvero dai suoi stati membri (in esecuzione di atti adottati dagli organi)
- Atti interni/esterni. Interni (internissimi) sono i regolamenti che gli organi si danno al loro interno, regolamentano il funzionamento quotidiano della vita dell'OI. Esterni sono quegli che gli organi indirizzano ai membri. Esternissimi sono esterni verso terzi, es. Stati non membri.
- Atti materiali/giuridici = manifestazione della volontà in testo scritto per la disposizione di ego le di condotta rivolte a tutti o a taluni stati membri / accordi o convenzioni tra organizzazioni internazionali / convenzioni concluse tra stati membri mediante l'attività di organi dell'OI. Es diritto del mare l'è
- Atti unilaterali di tipo convenzionale o contrattuale
- Atti semplici/composti emanati da un solo organo/da una pluralità di organi (complessi se l'intervento dei singoli organi è così intrinsecamente legato da dar vita ad un atto unico vedi autorizzazione (alla quale è subordinata la validità dell'atto di un altro organo dell'OI, parere, approvazione

Review:

- Atti interni/esterni: review fatta da organi interni/esterni
- Rilevanza della violazione: atto in contrato/ultra vires rispetto al sistema giuridico complessivo (atto istitutivo e atti discendenti/ diritto internazionale generale) > (conseguente invalidità/presunzione di innocenza) > invalidità o validità // invalidità ex tunc o ex nunc (diritto cogente).
- informal review da parte della membership *non compliance, non funding, non cooperation, recesso*. non c'è presa di posizione da parte del membro.

Atti

1. Regolamenti

- Di organizzazione, interni (dei singoli organi dell'OI)
- Destinatari: organi, stati membri, funzionari
- Natura giuridica obbligatoria
- Talvolta

2. Risoluzioni

- Atti tesi ad introdurre gli stati membri a mantenere un determinato comportamento
- Denominazione diversificata
- Destinatari
 - da organo a organo: gerarchia, competenza all'adozione
 - da organo a stato membro, contenenti inviti o raccomandazioni
- Strumento atto a cristallizzare il diritto internazionale generale/ a promuoverne la formazione/ a stabilire l'esistenza di un norma o l'emergere di una opinio iuris.

3. Dichiarazioni

- Atti contenenti dichiarazioni di principio (soft law), dichiarazioni meno stringenti delle risoluzioni ma potrebbero contenerle in origine.

- Affermazione del valore di principi, riconoscimento di una situazione particolare, indicazione di un determinato programma di condotta nel rispetto dei principi enunciati
- Affermazione di principi consuetudinari/ promozione di una loro formazione
- Valore giuridico non obbligatorio/obbligatorio se si riproduce una fonte consuetudinaria o un principio generale del diritto o se è nel potere dell'organo che la adotta (vedi le dichiarazioni interpretative).

16 Maggio 2018 - Tutela dei Diritti Umani

Diritti LGBT

Termine omofobia superato e diventato omo-negatività che nasce da una cultura eterosessista. Omosessualità sempre esistita, il cambio rispetto a ora è dovuto alle imposizioni del cristianesimo nella nostra società.

LGBT termine collettivo che nasce intorno agli anni '90 perché non tutti si rispecchiavano nella "comunità gay".

Legge Cirinnà: unioni civili e convivenze di fatto. Pari dignità giuridica delle persone omosessuali, esclusione step child adoption. Prossimo passo: equiparare unione civile a matrimonio eterosessuale.

21 Maggio 2018 - Organizzazioni Internazionali

Categorie di atti:

4. Decisioni

Atti destinati in genere agli stati membri e, rispetto alle altre categorie, sono strumenti che impattano sul funzionamento dell'apparato internazionale. Possono essere assimilate ai regolamenti e possono avere valore giuridico obbligatorio. Sono atti di natura declaratoria. Hanno una maggiore articolazione tecnica rispetto al regolamento. Rispetto totale della decisione una volta votata.

- Atti che disciplinano il funzionamento dell'OI
- Destinatari stati membri
- Valore giuridico obbligatorio

5. Raccomandazioni

Atti che contengono un invito diretto per l'adozione di un determinato comportamento.

Destinatari stati membri, non membri, organi, altra OI

Valore giuridico non obbligatorio/ obbligatorio quando l'atto ha ottenuto l'accettazione maggioritaria degli stati membri; quando ha un impatto politico-giuridico; quando lo dispone l'atto istitutivo dell'OI.

Valore morale, politico.

La formazione della volontà:

Distinzione di scuola avente ad oggetto la rilevanza giuridica del prodotto della formazione della volontà: hard/ soft law.

Attribuzione all'organo assembleare o esecutivo.

Risultato: general principles/ constitution law/ new law. Impatto iniziale è soft, impatto successivo è hard/immediato, impatto ultimo è rappresentato dalla formazione progressiva del diritto internazionale generale (legitimacy-revitalization).

Parte sempre da norme soft.

Il soggetto può adottare l'atto o compiere l'azione sulla base di procedimenti autonomi rispetto a quelli degli stati membri.

Distinzione tra volontà dell'ente e volontà dell'organo (ad esempio è necessaria la procedura che coinvolge più organi di proposta - Commissione - → parere -PE- → adozione

1. Principio dell'unanimità e correttivi:

principi alla base dell'unanimità: uguaglianza tra gli stati/ volontarietà del diritto internazionale convenzionale

difficoltà di attuazione del principio,

- astensione: rinuncia a diritto/dovere di contribuire alla formazione della volontà dell'organo
- assenza: lo stato membro è assente, impedisce di partecipare al processo di formazione della volontà dell'organo. esercizio interpretativo circa la natura vincolante o meno dell'atto nei confronti dell'assente.
- non interesse alla delibera in corso di adozione: manifestazione esplicita di non partecipazione al processo di formazione della volontà dell'organo.

2. Maggioranze:

elementi alla base del calcolo:

- componenti dell'organo/ aventi diritto al voto: la maggioranza viene calcolata sul numero massimo possibile
- membri presenti e votanti: il numero è ridotto in quanto non comprensivo di astenuti e di assenti
- membri aventi diritto al voto: numero variabile (vedi ad esempio i membri sospesi).

elementi diversificati in relazione all'OI, all'organo, all'atto da adottare

- maggioranza semplice
- maggioranza qualificata (per atti e delibere di maggior rilievo, ad esempio in materia di status di membro)
- 2/3 3/5

3. Voto Paritario:

uno stato= un voto

diritto di voto esercitato dal delegato dello stato per appello nominale o per alzata di mano valutazione di altri parametri, sempre nel rispetto del principio di uguaglianza tra stati membri, nell'ottica della funzionalità dell'OI; correttivi legati all'interesse maggiore di alcuni stati all'esercizio decisionale dell'OI

4. Voto ponderato:

peso del voto in ragione del soggetto al quale il voto stesso è attribuito

contrazione del principio dell'uguaglianza tra stati membri, nell'ottica della funzionalità dell'OI: impatto politico negativo

determinazione dei parametri

5. consensus

procedura più adottata es organi collegiali (assemblea e esecutivo)

lo stato membro, non avendo ancora assunto uno specifico atteggiamento di fronte al problema oggetto del voto, non è disponibile a manifestare una posizione dalla quale possano derivare precise conseguenze giuridiche.

la decisione viene adottata se non vi sono opinioni contrarie. unanimità dei consensi non è manifestata ma è implicitamente presunta e derivante dalla mancanza di opposizioni formalmente espresse.

in via generale la procedura è adottata per atti non dotati di valore obbligatorio o quando non vi sono problemi giuridici connessi alla loro applicazione.

Greta Campana